

Settimanale realizzato dagli studenti del progetto Officina sdc — numero 2

Amnesty International: "Chiudiamo Guantanamo ora"

L'11 Gennaio del 2002 apriva i battenti il carcere speciale di Guantanamo, voluto dagli USA per "sconfiggere il terrorismo". Il programma della CIA prevedeva detenzioni segrete, incarcerazioni senza regolare processo verso tutte quelle persone sospettate di "avere legami con il terrorismo".

Dal 2002 ad oggi sono passati per Guantanamo 780 detenuti. Alla fine di Dicembre scorso sono state rilasciate circa 500 persone ma dentro al carcere ci sono ancora 275 prigionieri che non conoscono nemmeno il loro capo di imputazione. La cosa più grave è che in questi sei anni, dentro al carcere, sono state applicate pratiche di vera e propria tortura. Molti prigionieri sono stati costretti a mantenere la stessa posizione per ore, ad altri venivano puntati contro cani rabbiosi, altri ancora venivano legati e poi picchiati.

In occasione del sesto anniversario della nascita di Guantamo, Amnesty International torna a farsi sentire: bisogna chiudere il carcere ora. Più di 1200 parlamentari hanno sostenuto questo messaggio presentando all'amministra-

zione Usa un piano d'azione che ponga fine alle detenzioni illegali.

Si parla tanto di esportare la democrazia e poi si costruiscono dei veri e propri lager. Si fanno banali contrapposizioni: noi occidentali siamo evoluti, civilizzati, abbiamo rispetto delle persone; loro invece sono indietro anni luce per cui bisogna educarli alla pace. Si portano pace e democrazia con la guerra? Guantanamo è la dimostrazione evidente di come non sappiamo leggere la storia, di come la superiorità occidentale sia solo economica e materiale. Abbiamo la pretesa di educare quando siamo i primi a dover ancora imparare.

Marco Pennacchia



Contestazione di Amnesty
(www.flickr.com)

Sul retro

Novità dalla facoltà di Scienze della Comunicazione: nei nuovi curricula meno esami

Meno incidenti nelle strade con i nuovi dispositivi che controllano la velocità

Calcio: Milan squadra del 2007; nel nuovo anno grande attesa per i campionati europei

La politica cambia i nomi ma resta sempre la stessa

Millioni di persone a votare per le primarie. Era iniziata così, nell'entusiasmo generale, l'avventura del Partito Democratico, la nuova formazione di centro-sinistra figlia della fusione tra Ds e Margherita. Tuttavia, nel giro di qualche mese ecco che si scoprono gli altari: il partito, che doveva essere un grande esempio di rinnovamento della politica italiana, diventa teatrino dei battibecchi tra i soliti personaggi rimasti ancora legati alle fazioni d'origine e preoccupati di vedere scalfito il loro potere. Per non parlare del programma: su molti aspetti c'è ancora tanta confusione, come dimostrano i continui contrasti sulle questioni etiche. Il Partito Democratico è nuovo

solo nel nome. Invece che rappresentare l'inizio della trasformazione di una politica che ha ormai stufato gli elettori, il nuovo partito non fa altro che accelerare quel processo di "americanizzazione" della politica, per cui l'ideologia viene rimpiazzata dal marketing. Insomma, la sinistra italiana cerca di far sua la strategia che ha portato Berlusconi a dominare il paese: pochi contenuti e tanta apparenza.

E il Cavaliere? Dopo la spallata non riuscita in occasione del voto sulla finanziaria al senato e il conseguente calo di consensi ha deciso un "restyling" del suo partito. Forza Italia diventa infatti il partito del Popolo delle Libertà, così come hanno scel-

to milioni di italiani (almeno così dice Berlusconi) che hanno fatto file ai gazebo per scegliere non i contenuti o i personaggi del nuovo partito (che restano gli stessi identici di prima), ma il nome. Una gran bella prova di democrazia...

Andrea Pranovi
andrea.pranovi@underpress.it



Veltroni, leader del PD
(www.flickr.com)

Curricula, si cambia

Nel precedente numero di OFF-LINE ho accennato alle novità che la Presidenza di Scienze della Comunicazione si appresta a presentare al Consiglio di Facoltà e riguardano il numero chiuso e la fisionomia della Tesi.

In questa settimana trascorsa, è venuta alla luce un'ulteriore novità e la bozza dei nuovi curricula, della triennale e della specialistica (magistrale)

I punti che sicuramente interessano gli studenti sono due: il primo punto riguarda una sensibile riduzione degli esami dei diversi curricula; la seconda riguarda i crediti per materia che sono dodici, nove e sei.

Quest'ultimo punto sicuramente porta con sé un'ulteriore riprogettazione del calendario delle sessioni d'esame e degli appelli, visto l'incompatibilità del calendario attuale per via delle proporzioni fra le ore di lezione e i giorni utili per attuarli.

Devo sottolineare, con grande amarezza, che dopo meno di due anni la Presidenza rimette mano alla didattica e questo sicuramente comporterà confusione tra gli studenti, vittime della non lungimiranza delle Istituzioni, ma soprattutto porterà da parte dei soggetti del mondo del lavoro una visione a dir poco caotica del panorama Universitario.

Forse anche per questo la Presidenza già ora si sta muovendo per organizzare 2 incontri con le parti so-

ciali sia per migliorare, con il loro intervento, i curricula ma anche per illustrare, nel modo più chiaro, la nuova offerta formativa.

La mia speranza, e credo anche di chi legge, è che questa sia l'ultima volta che si debba mettere mano alla Didattica nel suo insieme.

Antonio Nesci



**La sede facoltà di Scienze
della Comunicazione
a via Salaria**

Sicurezza, il ministro Bianchi propone i limitatori di velocità

Torna il tema della sicurezza sulle strade in Italia. «Abbiamo già introdotto limitazioni di potenza del veicolo per i neopatentati, ora si può pensare anche al limitatore di velocità» - ha affermato il Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, intervenendo alla trasmissione *Consumi & Costumi* di Repubblica Tv. Intanto nelle zone dove sono stati installati i Tutor (i dispositivi che controllano la velocità media) il tasso di mortalità è sceso del 50%, mentre la percentuale dei feriti è scesa del 34%.

Marco Pinchera

**Scrivi anche tu
su off-line
Invia il tuo
articolo a:**

officina_sdc@yahoo.it

CALCIO - Ciao ciao 2007. Inizia il 2008, l'anno degli europei

Il 2007 è finito con il Milan campione del mondo. La vittoria di Yokohama arriva al termine di un'annata favolosa per i rossoneri, che già avevano conquistato a maggio la Champions League e ad agosto la Supercoppa Europea.

Ma anche l'altra parte di Milano, quella nerazzurra, ricorderà con molto piacere l'anno appena trascorso: l'Inter infatti ha conquistato sul campo lo scudetto 20-06/2007, dopo avere vinto a tavolino quello precedente.

Ma il 2007 è stato anche l'anno della Roma, che, proprio ai danni dell'Inter, si è aggiudicata Coppa Italia e Supercoppa italiana.

Nel 2007 inoltre la serie A è tornata grande, con i ritorni di Juventus, Napoli e Genoa.

Il calciatore dell'anno è stato invece senza ombra di dubbio Kaka: il brasiliano del Milan è stato infatti premiato come Pallone d'Oro, come Fifa World Player e come migliore in campo nella finale del mondiale per club.

Da qualche giorno siamo nel 2008. Durante la pausa natalizia

della serie A gli appassionati di calcio si sono goduti lo spettacolo della Premier League, che non si è fermata durante le feste. E' proprio con due squadre inglesi che se la vedranno le milanesi negli ottavi di Champions, primo appuntamento calcistico internazionale del nuovo anno: il Milan se la vedrà con l'Arsenal, l'Inter con il Liverpool. Una grande sfida attende anche la Roma, che incontrerà il Real Madrid.

L'anno appena cominciato è anche quello degli Europei, con la nazionale di Donadoni (criticato per gran parte del girone di qualificazione e poi osannato dopo la vittoria in Scozia) che avrà un girone a dir poco ostico: gli azzurri sono infatti stati sorteggiati con Francia (toh... chi si rivede), Olanda e Romania.

Impegno prestigioso nel 2008 anche per gli azzurrini allenati da Casiraghi, che a Pechino cercheranno di conquistare l'oro olimpico nel calcio che all'Italia manca dai giochi di Berlino del 1936.

Andrea Pranovi
andrea.pranovi@underpress.it
talkradiosport.blogspot.com